

Il Corno d'Africa



L'Africa orientale, denominata anche Corno d'Africa, è una vasta penisola triangolare, tagliata in due dalla **Rift Valley**, che comprende quattro stati: **Eritrea**, **Gibuti**, **Etiopia**, **Somalia**. Si affaccia sul Mar rosso, il Golfo di Aden e l'Oceano Indiano.

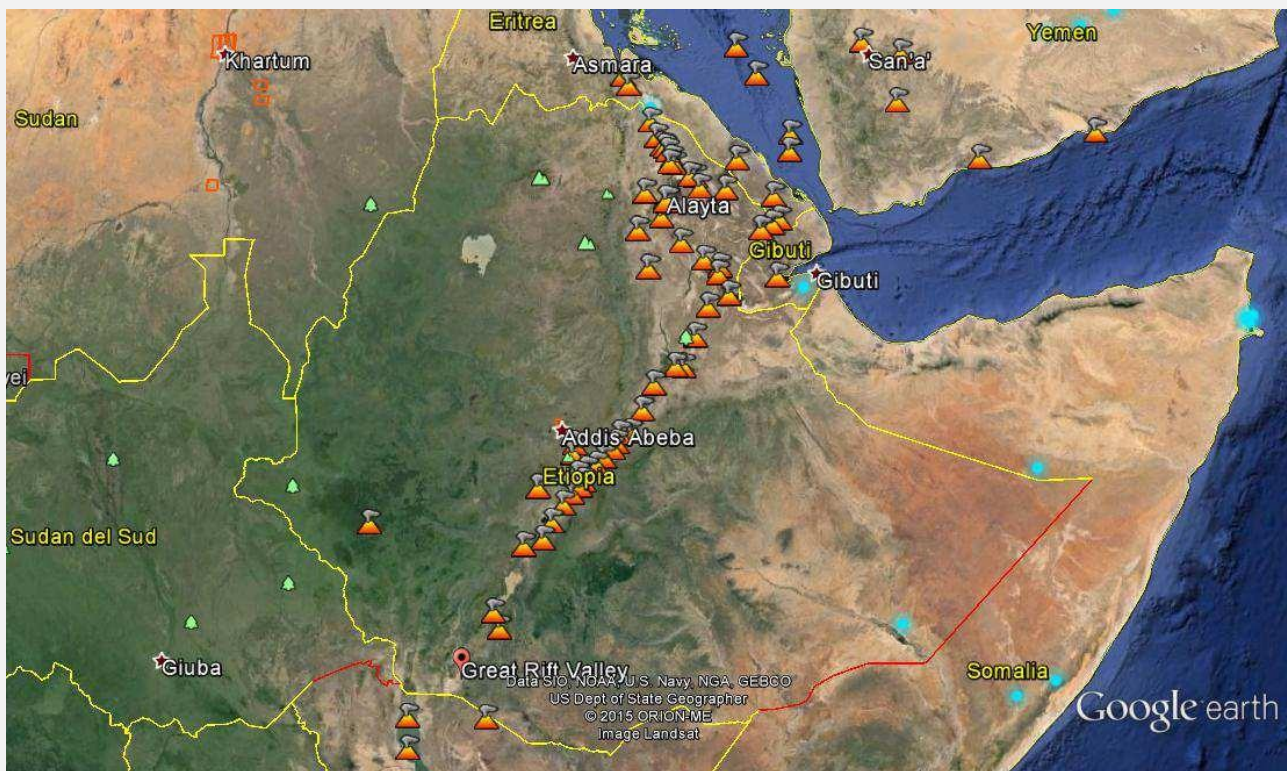
Si tratta di **una delle aree più povere dell'Africa** (quindi del mondo), violentata e depredata tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento dai colonizzatori europei (italiani, francesi e inglesi), poi devastata da dittature, guerre civili e calamità naturali (dal 2011 vi imperversano siccità e carestia, causando centinaia di migliaia di morti per fame).



Città principali. Le città principali sono **Adis Abeba** (capitale dell'Etiopia), **Asmara** (capitale dell'Eritrea), **Mogadiscio** (capitale della Somalia) e **Gibuti** (capitale dell'omonimo stato).

Territorio e clima. Il territorio è prevalentemente costituito dall'**Acrocoro etiopico** (acrocoro = altopiano di vaste dimensioni circondato da montagne), che supera in più punti i 1400 metri, mentre l'unica pianura si trova sulla costa meridionale (Somalia). Il clima caldo della zona è mitigato dall'altitudine ma le temperature che si registrano in pianura sono comunque molto elevate. Le piogge sono stagionali (da giugno a settembre) e abbondanti sugli altipiani; le zone costiere sono aride.

La fossa di fuoco. La **Rift Valley**, come abbiamo già avuto modo di sottolineare, è una **vasta depressione tettonica** che si estende longitudinalmente per seimila km, dalla Siria fino al Mozambico, destinata a diventare, in tempi geologici, un oceano. Questa immensa formazione geografica è il risultato dell'allontanamento della placca continentale araba da quella africana e di una porzione dell'Africa orientale (Somalia, Gibuti e una parte dell'Etiopia) dal resto dell'Africa. La Somalia e una parte consistente dell'Etiopia si stanno insomma lentamente staccando dal resto del



continente, lungo una linea di frattura caratterizzata da una forte attività sismica e vulcanica (la cartina precedente, ricavata da Google Earth, mostra i crateri vulcanici presenti nella Rift Valley).

La spartizione coloniale del Corno d'Africa. Nel 1890 l'Eritrea divenne **la prima colonia italiana**. Nello stesso periodo italiani e inglesi si spartirono la Somalia, mentre i francesi occuparono Gibuti. L'Etiopia per il momento rimase indipendente ma nel 1935 fu occupata dalle truppe italiane inviate dal regime fascista, che fecero anche uso di **armi chimiche contro la popolazione**, e trasformata in colonia italiana. Solo nel 1941 essa riacquista l'indipendenza, grazie alle sconfitte italiane a opera delle truppe inglesi durante la Seconda guerra mondiale. L'Eritrea (che nel 1952 era stata unita all'Etiopia) ha condotto una lunga guerra per l'indipendenza, ottenendola solo nel 1993.

Il piccolo Gibuti si è liberato dei francesi solo nel 1977, ma è ancora sede di basi militari francesi e statunitensi.

Il furto delle terre coltivabili. Nel Corno d'Africa, come in gran parte del continente africano, è diffuso il fenomeno del **land grabbing** (furto delle terre), ossia **l'accaparramento di terre fertili da parte di governi stranieri, singoli individui e multinazionali, a tutto svantaggio delle popolazioni locali**. In Etiopia l'80% della popolazione abita sull'Acrocoro, dove vive di agricoltura e allevamento. Tutta la terra appartiene allo Stato, che la dà in concessione agli agricoltori che in genere coltivano un piccolo appezzamento. Nell'ultimo decennio si sono però create anche delle grandi tenute agricole, perlopiù **in mano all'élite politica al potere**. Inoltre, vaste estensioni di terre coltivabili sono state vendute o affittate per periodi lunghissimi a **multinazionali** che le usano per produrre biocarburanti o colture destinate all'esportazione (tra cui anche semi oleosi e fiori). Si viene così a creare il fenomeno paradossale di un'agricoltura "ricca", in grado di esportare prodotti di lusso ma non di coprire il fabbisogno interno di cibo. Questo stato di cose comporta un aumento dei prezzi dei generi alimentari e un generale peggioramento delle condizioni di vita della popolazione.



La Somalia



Soggetta da decenni a **regimi dittatoriali** e all'**ingerenza delle potenze straniere**, la Somalia è uno stato sconvolto dalla guerra civile e in preda alla miseria. Tutta l'Africa è povera rispetto agli standard occidentali, ma **la Somalia è povera anche rispetto agli standard africani**.

Decenni di siccità, la carestia, la guerra e la corruzione costringono gli abitanti di questo mondo violento ed assetato ad una costante lotta per la sopravvivenza quotidiana.



Le sue acque, una volta pescosissime, per decenni sono state depredate dai pescherecci degli Stati economicamente sviluppati, che hanno praticato illegalmente la pesca da traino per fare man bassa di tonni, gamberi, aragoste e frutti di mare. Ciò ha provocato la rovina di interi villaggi di pescatori, spesso spingendo tanti giovani, per sopravvivere, alla **pirateria**. Il mare al largo della Somalia e le coste sono state inoltre

a lungo utilizzate da varie imprese europee, alcune delle quali italiane, per smaltire abusivamente **rifiuti tossici** che hanno causato alla popolazione gravi malattie e l'incremento delle nascite di bambini malformati.

Forma di Governo: formalmente, si tratta di una Repubblica parlamentare. Attualmente non è però possibile definire in modo chiaro la struttura politico-istituzionale della Somalia a causa della guerra civile in corso e della conseguente anarchia.

Superficie: 637 657 kmq.

Popolazione: 9 797 445 ab. (stima 2012).

Densità: 15,37 ab./kmq.

Capitale: Mogadiscio, 1 554 000 ab. (stima 2011).

Moneta: scellino somalo.

Lingue ufficiali: somalo, arabo, italiano, inglese

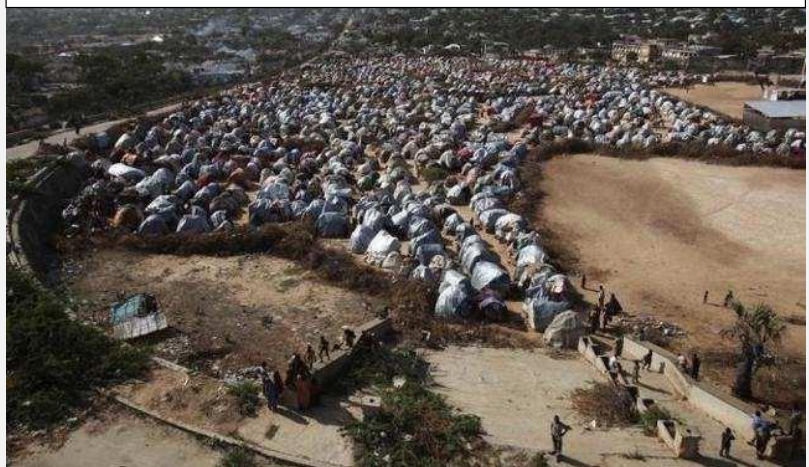
Religioni: musulmana (99%), cattolica (1%).

La martoriata storia recente. La penetrazione italiana nel sud della Somalia e la sua trasformazione in colonia iniziano negli anni Ottanta dell'Ottocento; nello stesso periodo gli inglesi si impossessano della zona a nord. Solo nel 1961 i somali otterranno piena indipendenza dagli europei. Nel 1969 arriva al potere, con un colpo di stato militare, **Siad Barre**, che instaura una dittatura violenta e delirante, basata sul culto della personalità del dittatore e sulla repressione implacabile di qualunque forma di dissenso. Nel corso degli anni Ottanta iniziano a formarsi gruppi di guerriglieri ostili al dittatore e si apre una fase di guerra civile. Nel 1991 Siad Barre viene deposto e tra le fazioni tribali si scatena **la guerra per la successione** che si trascina sanguinosamente fino ai giorni nostri.

La carestia. Dalla metà del 2011 la Somalia (ma in realtà tutto il Corno d'Africa) è stata colpita da una pesante carestia che ha

causato un **esodo di massa** di somali verso il Kenya, l'Etiopia o l'interno della stessa Somalia. I profughi sono andati ad ammassarsi in campi sovraffollati dalle condizioni igieniche spaventose. La causa più immediata della carestia è stata la **siccità** ma senza le condizioni generali di arretratezza della Somalia, la guerra civile che dura da più di 20 anni e la totale assenza di assistenza da parte delle istituzioni, la siccità non avrebbe potuto da sola causare alcuna carestia. I somali morti per fame tra il 2011 e il 2012 sono stati stimati dall'ONU in 250.000.

Veduta aerea del campo di Berk Ulan dove si raccolgono profughi provenienti dal sud del Paese, duramente colpito dalla carestia.



Guarda questo video:

<http://www.didadada.it/La-carestia-in-Somalia.htm>